



MINUTA

Servizio Ambiente
U.P.F. Energia, A.I.A. e Nuove Competenze in Materia Ambientale

Prot. n. 8884/9.11.5. Lucca, 14 GEN. 2010

Racc. A/R ALCE S.P.A.
via Torre 7, San Michele Mondovi (CN)

Racc. A/R COMUNE DI BAGNI DI LUCCA
viale Umberto I, Bagni di Lucca (LU)

Racc. ~~ARZANO~~ ARPAT, DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LUCCA
via Vallisneri 6, 55100 Lucca (LU)

Racc. A/R AZ. USL N. 2 DI LUCCA
via di Tiglio 292, Carraia, Capannori (LU)

Racc. A/R COMANDO PROVINCIALE DI LUCCA DEI VIGILI DEL FUOCO
via Barbantini, 55100 Lucca (LU)

Racc. ~~ARZANO~~ AUTORITÀ DI BACINO
BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO
via Vittorio Veneto 1, 55100 Lucca

Racc. A/R TERNA S.P.A.
Pianificazione e Sviluppo Rete Connessioni RTN
viale Egidio Galbani, 70 00156 Roma (RM)
c.a. Ing. Ettore Elia

Racc. A/R MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA
TOSCANA
lungarno A.M. de' Medici, 4 - 50122 Firenze

Racc. A/R MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I
BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA
via della Pergola, 65 - 55121 Firenze

Racc. ~~ARZANO~~ MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, SOPRINTENDENZA
B.A.P.P.S.A.E. PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA
piazza della Magione 7, 55100 Lucca (LU)

Racc. A/R FERSERVIZI S.P.A.
via Salvagnoli 1, 50129 Firenze (FI)



Palazzo Ducale, Cortile Carrara - 55100 Lucca Tel. 0583 417.1 Fax 0583 417.326

G:\UO_Energia\Impianti di produzione di energia mediante combustione\Alce\Impianto\Richiesta integrazioni e sospensione.doc

- Racc. A/R RFI – DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE FIRENZE
S.O. INGEGNERIA
viale Fratelli Rosselli 5, 50144 Firenze (FI)
c.a. Simone Arrighi
- Racc. A/R : MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO COMUNICAZIONI
ISPETTORATO TERRITORIALE TOSCANA
via Pellicceria 3, 50123 Firenze
- Racc. A/R MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia
via Benedetto Croce 40, 00142 Roma
- Racc. A/R REGIONE TOSCANA
Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali
Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie
via Scipio Slataper 6, 50134 Firenze (FI)
- Racc. A/R COMANDO MILITARE PER IL TERRITORIO DELL'ESERCITO
SM - Ufficio Logistico Infrastrutture e Servitù Militari
Sezioni Poligoni e Servitù Militari
via Cavour 49, 50127 Firenze
- Racc. A/R AERONAUTICA MILITARE – COMANDO 1° REGIONE AEREA
Reparto Territorio e Patrimonio
piazza E. Novelli 1, 20129 Milano
- Racc. A/R COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO
ALTO TIRRENO – LA SPEZIA – Ufficio Demanio/Infrastrutture
viale Amendola 1, 19121 La Spezia
- Racc. A/R ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
Macro Area Centro - Zona di Lucca
via dell'Aione 193, Sorbano del Giudice, 55100 Lucca (LU)
- Racc. A/R ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - Toscana e Umbria
via Quintino Sella 81 - 50136 Firenze
- Racc. A/R SNAM RETE GAS S.P.A.
via Don Minzoni 3, 56010 Migliarino Pisano (PI)
- Racc. A/R GESAM GAS S.p.a.
via Nottolini 34, 55100 Lucca
- Racc. A/R COMUNE DI BORGO A MOZZANO
Servizio Assetto del Territorio
via Umberto I, Borgo a Mozzano (LU)

- A mano SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
Sede
- A mano SERVIZIO VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI, PROTEZIONE CIVILE E PATRIMONIO
Sede
- A mano SERVIZIO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI
Sede
- A mano SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
Sede
- A mano SERVIZIO VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI, PROTEZIONE CIVILE E PATRIMONIO
UFFICIO ESPROPRI
Sede
- Posta prioritaria p.c. REGIONE TOSCANA - Settore Miniere ed Energia
via Bardazzi, 19/21 - 50127 Firenze (FI)
- Posta prioritaria p.c. ALCE S.p.A.
via Privata Alce 1, Fornoli, Bagni di Lucca (LU)
- Posta prioritaria p.c. GESTIONE ASSOCIATA SUAP DEI COMUNI DI BORGIO A MOZZANO, BAGNI DI
LUCCA E FABBRICHE DI VALLICO
c/o Comune di Borgo a Mozzano, via Umberto I, Borgo a Mozzano (LU)

Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 39/2005 – Autorizzazione Unica – ALCE S.p.A. – Impianto Produzione Energia da Fonti Rinnovabili/Biomasse, stab. di Fornoli – RICHIESTA INTEGRAZIONI e SOSPENSIONE TERMINI PROCEDIMENTO.

Con riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 art. 12 e della L.R. Toscana 39/2005, art. 13, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (ovvero biomasse, di seguito "impianto") da ubicarsi nel Comune di Bagni di Lucca, loc. Fornoli c/o lo stabilimento ALCE S.p.A. in via Privata Alce, della potenza termica immessa di 48,5 MW_t e potenza elettrica generata di 12 MW_e, con linea elettrica di collegamento A.T. (132 kV) alla centrale di trasformazione in loc. Piano della Rocca, nel Comune di Borgo a Mozzano, presentata il 21.9.2009, prot. n. 213071/N9L2, da ALCE S.p.A. (di seguito "società"), con sede legale in via Torre 7, San Michele Mondovì (CN), si trasmette in allegato copia del verbale della Conferenza di Servizi del 10.12.2009, nonché copia di tutti pareri/comunicazioni pervenuti da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento esaminati in Conferenza nonché copia dei pareri/comunicazioni pervenuti successivamente alla Conferenza, come di seguito elencato:

Soggetto coinvolto	Data	Prot. n.
Provincia di Lucca – Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità	27.10.2009	---
	3.12.2009	---
Provincia di Lucca – Servizio Difesa del Suolo	28.10.2009	248178/N9L2
Provincia di Lucca – Servizio Viabilità, Lavori Pubblici, Protezione Civile e Patrimonio	28.10.2009	---
	25.11.2009	---

Soggetto coinvolto	Data	Prot. n.
Provincia di Lucca – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali	---	---
Comune di Bagni di Lucca	27.10.2009	246536/N9L2
Comune di Borgo a Mozzano	12.11.2009	261502/N9L2
ARPAT	26.11.2009	273861/N9L2
	21.12.2009	289988/N9L2
Az. USL n. 2 di Lucca	7.1.2010	2223/9.11.5
Autorità di Bacino del Fiume Serchio	13.10.2009	235385/N9L2
	10.11.2009	259916/N9L2
Comando Provinciale di Lucca dei Vigili del Fuoco	15.10.2009	237011/N9L2
	10.12.2009	283156/N9L2
Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale, AOT di Firenze	27.10.2009	247011/N9L2
Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale, Pianificazione e Sviluppo Rete Connessioni RTN	10.12.2009	282663/N9L2
	29.12.2009	293986/N9L2
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana	17.11.2009	266592/N9L2
	9.12.2009	282423/N9L2
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana	Allegato al parere di cui sopra	
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. per le Province di Lucca e Massa Carrara	7.12.2009	281336/N9L2
ENEL Distribuzione S.p.A.	16.12.2009	286636/N9L2
SNAM Rete Gas S.p.A.	10.12.2009	283380/N9L2
	11.12.2009	283964/N9L2
GESAM S.p.A.	15.12.2009	282049/N9L2
FerServizi S.p.A.	---	---
RFI – Direzione Territoriale Produzione Firenze, S.O. Ingegneria	24.11.2009	271319/N9L2
Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Toscana	2.12.2009	278165/N9L2
Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie	---	---
Regione Toscana, Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali, Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie	---	---
Comando Militare per il Territorio dell'Esercito, SM – Ufficio Logistico Infrastrutture e Servizi Militari, Sezioni Poligoni e Servizi Militari	9.12.2009	281966/N9L2
	14.12.2009	284685/N9L2
	14.12.2009	284687/N9L2
Aeronautica Militare – Comando 1 ^a Regione Aerea, Reparto Territorio e Patrimonio	30.11.2009	275900/N9L2
Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo, Alto Tirreno – La Spezia – Ufficio Demanio/Infrastrutture	---	---
Gestore dei Servizi Elettrici – GSE S.p.A.	5.1.2010	720/9.11.5

Come stabilito dalla Conferenza di Servizi si richiede la società provveda a rispondere alle osservazioni nei pareri/comunicazioni che si trasmettono, ovvero integri la documentazione inerente il progetto, laddove richiesto.

A completamento di quanto richiesto dai soggetti coinvolti nel procedimento, e come stabilito dalla Conferenza di Servizi, si chiede che la società provveda a rispondere alle seguenti osservazioni formulate dall'Ufficio integrando opportunamente la documentazione agli atti:

1. Individuare un nuovo tracciato delle linee elettriche compatibile con i vincoli presenti sul territorio rispetto al quale produrre le integrazioni ed chiarimenti ritenuti necessari dai pareri pervenuti.
2. Attualmente nello stabilimento sono svolte le seguenti attività: produzione di tannino, produzione di pasta semichimica per carta, produzione di carta, combustione del liscivio esausto ("*black liquor*") per il recupero energetico ed il recupero della SO₂. Si chiede di definire in maniera univoca quali attività resteranno in esercizio una volta realizzato l'impianto di combustione a biomasse, e quali saranno cessate.
3. Con riferimento al p.to precedente, considerato che nello stabilimento vengono esercitate due attività autorizzate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ovvero p.to 6.1 a) dell'All. I al D.Lgs. 59/2005 "*Produzione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose*" e p.to 6.1 b) dell'All. I al D.Lgs. 59/2005 "*Produzione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*") nel caso sia prevista la cessazione di una o di entrambe le attività, si chiede di presentare un piano (recante tempistiche e modalità) per l'arresto definitivo e la dismissione degli impianti dove le suddette vengono attività vengono esercitate, nonché per l'arresto definitivo e la dismissione delle attività collaterali indispensabili al funzionamento delle stesse (trattamento dei reflui, gestione rifiuti ecc.) per ottemperare al disposto del D.Lgs. 59/2005, art. 7, co. 7 "*L'Autorizzazione Integrata Ambientale contiene le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, e per l'arresto definitivo dell'impianto*".
4. Definire univocamente il parametro umidità del legno così come è utilizzato nella documentazione prodotta. In particolare si chiede di precisare se tale parametro è inteso nell'accezione prevista dal gergo tecnico dell'industria del legno oppure se trattasi di "*tenore idrico*" (detto anche "*contenuto idrico*").
5. Dimostrare in base a considerazioni di bilancio di massa e di bilancio energetico l'effettiva potenza termica massima immessa nel forno dell'impianto (tenuto conto dell'umidità del legname, con riferimento a quanto richiesto al p.to precedente), l'effettiva portata massima dei fumi ed il tenore di ossigeno atteso negli stessi.
6. Produrre il diagramma termico del forno dell'impianto valutando esplicitamente se la potenza termica nominale dello stesso può superare in qualsiasi condizione di effettivo esercizio, tenuto conto anche delle tolleranze, il valore dichiarato di 48,5 MW_t.
7. Chiarire come la società intende controllare la potenza termica immessa nel forno dell'impianto.
8. Chiarire, al fine di un'eventuale ottimizzazione del processo di combustione, se sia possibile essiccazione del legno detannizzato prima dell'invio al forno dell'impianto, riutilizzando allo scopo eventuali cascami termici dell'impianto.
9. Ricordando che lo stabilimento è stato oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto il 23 settembre 2003 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano, ARPAT e ALCE S.p.A., si osserva che l'emissione E135 dell'attuale stabilimento, che verrebbe sostituita dall'emissione dei fumi di combustione della caldaia, è autorizzata con prescrizioni più restrittive di quelle proposte dalla società per impianto di progetto: si chiede di valutare se i sistemi di abbattimento di cui è prevista l'installazione, nonché la gestione del forno, consentono di mantenere gli stessi, o inferiori, livelli emissivi (concentrazioni e flussi di massa per ciascun inquinante).
10. In relazione a quanto sopra si chiede di rivalutare i flussi di massa degli inquinanti di cui si prevede l'emissione, confrontando l'attuale situazione con le previsioni future nelle

- condizioni più conservative, tenuto conto delle portate massime, e del tenore di ossigeno di riferimento.
11. Valutare esplicitamente la possibilità della presenza nell'emissione di altri inquinanti oltre quelli riportati nella documentazione di progetto, con particolare riferimento ai microinquinanti.
 12. Chiarire la frequenza della manutenzione e del controllo dei sistemi di abbattimento dell'emissione nonché i parametri di controllo della relativa efficienza di abbattimento.
 13. Si richiede di prevedere nel progetto di impianto il monitoraggio in continuo dei parametri polveri C.O.T., in aggiunta ai parametri di cui è già prevista tale modalità di monitoraggio.
 14. Chiarire la frequenza della manutenzione e del controllo dei sistemi di trattamento dello scarico nonché i parametri di controllo della relativa efficienza di trattamento.
 15. Integrare lo studio meteo diffusionale presentato con valutazioni che tengano conto del valore di fondo della qualità dell'aria nell'area interessata.
 16. Produrre un perizia giurata che attesti la qualità e la quantità delle emissioni inquinanti in atmosfera come previsto dal D.P.R. 53/1998, art. 2, co. 4.
 17. Dalla documentazione agli atti non risulta chiarita quale sia la destinazione dell'acqua di risulta dalla strizzatura del legno detannizzato: si chiede di chiarire l'utilizzo che ne viene effettuato.
 18. Tenuto conto che attualmente l'attività dello stabilimento è ferma, si chiede di produrre una Valutazione Acustica presso i recettori più sensibili che saranno interessati dall'impatto acustico della futura attività finalizzata alla successiva verifica del rispetto dei limiti di Classificazione Acustica nonché del criterio differenziale.
 19. Chiarire come la società intende gestire i rifiuti prodotti dall'impianto di progetto.
 20. Valutare la possibilità di ulteriori recuperi energetici nell'impianto di progetto.
 21. Valutare l'effettiva disponibilità nel territorio delle biomasse necessarie al funzionamento dell'impianto di progetto.
 22. Valutare la rispondenza dell'impianto in questione agli obiettivi/requisiti della programmazione regionale in materia di energia fissati dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER).

Relativamente al p.to 9 si richiede, in particolare, di tenere conto di quanto specificato dal D.M. Ambiente 1 ottobre 2008 "D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione". Si osserva che tale decreto, pur trattando impianti con potenza termica immessa superiore a 50 MW_t (ed in quanto tali soggetti alla normativa di cui al D.Lgs. 59/2005) costituisce un riferimento normativo che individua le Migliori Tecniche Disponibili che può essere preso in considerazione anche per l'impianto di progetto.

Relativamente al p.to 18, si ritiene opportuno precisare che si richiede che la Valutazione Acustica in questione sia corredata da misure fonometriche e non sia redatta in base a sole stime da simulazione.

Oltre a quanto stabilito in Conferenza di Servizi si ritiene necessario che la documentazione sia integrata anche con riguardo ai seguenti punti aggiuntivi:

23. Presentare il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) ai sensi degli artt. 39 e 43 del Regolamento Regionale 46/R del 17 settembre 2008.
24. Specificare le modalità di gestione delle emissioni diffuse generate dalla nuova attività che la società intende esercitare nello stabilimento, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte V, All. V.

25. Descrivere in dettaglio le modalità di alimentazione del forno specificando cosa la società intenda fare per controllare e garantire la quantità oraria (portata) del legno inviato alla combustione, nonché mantenere sotto controllo l'umidità.

Si comunica infine che il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica si intenderà sospeso fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a *Ing. Edoardo Decanini, Servizio Ambiente, U.O.S. Energia, AIA e Nuove Competenze in Materia Ambientale* (tel. 0583-417337, fax 0583/55926, e-mail e.decanini@provincia.lucca.it).

IL DIRIGENTE
Ing. Roberto Pagni

Allegati n. 2: Verbale CdS del 10.12.2009.

Fascicolo pareri dei soggetti coinvolti nel procedimento.



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Firenze
via Ponte alle Mosse, 211
50144 Firenze
tel. 055 32061 - fax 055 3206218
www.arpat.toscana.it

CORRISPONDENZA INTERNA AD ARPAT
cl. DP_LU.01.17.03/3.18 e DP_FI.01.18/946.1

Al Responsabile
Dipartimento ARPAT di Lucca
Dott. Marco Pellegrini

Oggetto: trasmissione del parere «Osservazioni in merito al contenuto dello "Studio Meteo diffusionale" presentato da ECOL Studio s.r.l. per l'impianto alimentato a biomasse proposto da Alce S.p.A. (DP_LU.01.17.03/3.18 e DP_FI.01.18/946.1)».

In relazione alla vostra richiesta di contributo istruttorio (DP_LI.01.11.07/23 del 16.10.2009), si invia l'allegato parere «Osservazioni in merito al contenuto dello "Studio Meteo diffusionale" presentato da ECOL Studio s.r.l. per l'impianto alimentato a biomasse proposto da Alce S.p.A. (DP_LU.01.17.03/3.18 e DP_FI.01.18/946.1)» del 10.11.2009, redatto dalla Dott.ssa Silvia Maltagliati.

Si rimane a disposizione per i chiarimenti del caso e per gli eventuali ulteriori contributi specialistici.

Si chiede, infine, che laddove codesto Dipartimento redigesse un suo parere all'Amministrazione provinciale anche sulla base delle osservazioni qui alligate, questo sia notificato via Freedocs al Responsabile dell'AF Modellistica previsionale.

Firenze, 11 novembre 2009


Dott. Anton Giulio Barbaro
Responsabile AF "Modellistica previsionale" (AF MP)

Dott. Alessandro Franchi
Responsabile UO PCAI - ARPAT Firenze

Allegati: Osservazioni in merito al contenuto dello "Studio Meteo diffusionale" presentato da ECOL Studio s.r.l. per l'impianto alimentato a biomasse proposto da Alce S.p.A. (DP_LU.01.17.03/3.18 e DP_FI.01.18/946.1)



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Firenze

via Ponte alle Mosse, 211
50127 Firenze
tel. 055 32061 - fax 055 3206218
www.arpat.toscana.it

Osservazioni in merito al contenuto dello "Studio Meteo diffusionale" presentato da ECOL Studio s.r.l. per l'impianto alimentato a biomasse proposto da Alce S.p.A. (DP_LU.01.17.03/3.18 e DP_FL.01.18/946.1)

Silvia Maltagliati, ARPAT Dipartimento Provinciale di Firenze

Si presentano le osservazioni al documento "Studio Meteo diffusionale" (in seguito "Studio") presentato ECOL Studio s.r.l. per la richiesta dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto termoelettrico di 12 MWe e 48.5 MWt al focolare, alimentato a biomassa solida da installarsi in località Fornoli nel Comune di Bagni di Lucca (LU), società proponente Alce S.p.A..

Descrizione sintetica dei contenuti

Nella Premessa allo "Studio" gli autori dichiarano che l'impianto in progetto è coerente con le indicazioni della direttiva IPPC e si adegua alle BAT relative ad impianti di potenza alimentati a biomassa minimizzando le emissioni di inquinanti in atmosfera. Inoltre raggiunge un'efficienza per la produzione di energia elettrica elevata per la tipologia di impianto.

La valutazione dell'impatto delle emissioni sulla qualità dell'aria della zona circostante è stato impostato nello "Studio" tramite l'applicazione del codice WinDimula su un dominio di $4km \times 4km$ per il calcolo della dispersione degli inquinanti emessi dalla sorgente puntuale corrispondente al camino di espulsione fumi, con effetti di *building-downwash* dovuto all'edificio che ospita l'impianto. La caratterizzazione del dominio comprende l'orografia, implementata in WinDimula, ed un'analisi preliminare delle strutture ed infrastrutture presenti entro un raggio di $1km$ dall'impianto, quali attività produttive, insediamenti urbani, etc.. Gli inquinanti di cui sono calcolate le concentrazioni in atmosfera sono NO₂, NO_x (per la vegetazione), SO₂ e PM₁₀ e di essi sono riportati i limiti normativi secondo il D.M. 60/2002. Le emissioni al camino dell'impianto sono espresse in ratei di massa (in $\mu g/s$) di NO_x, SO₂ e polveri, da una sorgente che si ipotizza in funzione per 8100 ore/anno e con concentrazioni degli inquinanti corrispondenti ai limiti riportati nel D.Lgs. 152/2006 per gli impianti a biomassa di potenza termica <50MWt.

I risultati delle simulazioni sono rappresentati su mappe con gli isolivelli di concentrazione, stimati per periodi di mediazione coerenti con i limiti normativi, e sono anche riassunti in tabelle i valori massimi delle concentrazioni su media oraria ed annuale di NO_x, su media oraria giornaliera ed annuale di SO₂ e su media giornaliera ed annuale di polveri. Per confrontare in modo esplicito i risultati con i limiti normativi gli autori elaborano una stima della conversione di NO_x in NO₂; per la stima della concentrazioni di PM₁₀ in base a quella delle polveri totali, notano solamente che le prime sono inferiori alle seconde. In conclusione trovano i seguenti valori massimi:

Inquinante	Periodo di mediazione	$\mu g/m^3$	Limiti normativi D.Lgs. 152/2006 $\mu g/m^3$
NO ₂	1 h	171	200 da non superare più di 18 volte in un anno
NO _x	1 anno	4	30
SO ₂	1 h	184	350 da non superare più di 24 volte in un anno



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Firenze

via Ponte alle Mosse, 211
50127 Firenze
tel. 055 32081 - fax 055 3206218
www.arpat.toscana.it

- le concentrazioni orarie massime di NOx, ed anche NO2, risultano troppo elevate per garantire il rispetto dei limiti normativi di qualità dell'aria in un approccio conservativo. Infatti presentano valori assoluti elevati e, considerata l'incertezza intrinseca di una stima modellistica, dell'ordine del 50% nel calcolo delle concentrazioni massime orarie in un approccio conservativo¹, non possono essere dichiarati inferiori al limite; inoltre tali valori si riferiscono ad una sola sorgente e quindi non si è tenuto conto della concentrazione dovuta alle altre sorgenti della zona (vedi punto precedente);
- dal confronto tra le emissioni annuali dell'impianto attuale e di quello futuro, riportato in altra parte della documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione (Tabella di pag 62 della "Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera" presentata da Alce S.p.A.), risulta che le emissioni di polveri aumentano. Si ritiene necessario approfondire il contributo dell'impianto alle concentrazioni in atmosfera di PM10 relativamente alla qualità dell'aria già esistente e quindi si conferma la richiesta di approfondimento della stima modellistica.

Conclusioni

In base alle osservazioni e considerazioni espresse sullo "Studio" e in generale sulle emissioni in atmosfera dell'impianto in progetto, si ritiene che la documentazione necessaria alla richiesta di autorizzazione debba essere integrata con gli elementi mancanti ed in sintesi:

- eseguire un'analisi di dettaglio delle concentrazioni di NOx, NO2, SO2 e polveri su recettori specifici, individuati con diversi criteri: i) nelle zone soggette a maggior impatto, sulla base delle simulazioni già effettuate; ii) in corrispondenza di siti di particolare interesse, ad esempio quelli individuati preliminarmente; iii) in qualche punto esterno all'area d'impatto;
- comprendere i valori di fondo nella valutazione dell'impatto delle emissioni del nuovo impianto. Si suggerisce di riferirsi al Dipartimento di ARPAT di Lucca per la raccolta ed implementazione dei dati di qualità dell'aria disponibili nella zona di Bagni di Lucca e di integrare questi dati, laddove necessario, con stime oggettive. Tali dati debbono essere consultati ed elaborati in modo da essere utilizzati per la stima dell'incremento o decremento delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti emessi dall'impianto in progetto;
- proporre una gestione dell'impianto, in termini di concentrazione di NOx nei fumi emessi, che garantisca il rispetto dei limiti normativi di qualità dell'aria nell'area circostante l'impianto. Infatti la valutazione modellistica presentata in questo "Studio" evidenzia valori massimi orari di NOx e NO2 elevati e, considerando l'incertezza intrinseca di una stima modellistica, dell'ordine del 50% nel calcolo delle concentrazioni massime orarie in un approccio conservativo², tali valori non

¹ Una trattazione dell'accuratezza dei modelli è contenuta nelle linee guida US-EPA, Appendix W (November 2005) 40 CFR Part 51 "Revision to the Guideline on Air Quality Models: Adoption of a Preferred General Purpose (Flat and Complex Terrain) Dispersion Model and Other Revisions; Final Rule". In particolare nel § 9.0 "Accuracy and Uncertainty of Models", sub-paragrafo 9.1.2 Studies of Model Accuracy", punto b) si legge "...maximum ground-level concentrations at a given hour for a point source in flat terrain could be in error by 50 percent due to these uncertainties.."

² Una trattazione dell'accuratezza dei modelli è contenuta nelle linee guida US-EPA, Appendix W (November 2005) 40 CFR Part 51 "Revision to the Guideline on Air Quality Models: Adoption of a Preferred General Purpose (Flat and Complex Terrain) Dispersion Model and Other Revisions; Final Rule". In particolare nel § 9.0 "Accuracy and Uncertainty of Models", sub-paragrafo 9.1.2 Studies of Model Accuracy", punto b) si legge "...maximum ground-level concentrations at a given hour for a point source in flat terrain could be in error by 50 percent due to these uncertainties.."



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Firenze

via Ponte alle Mosse, 211
50127 Firenze
tel. 055 32061 - fax 055 3206218
www.arpat.toscana.it

possono essere dichiarati inferiori al limite; inoltre tali valori si riferiscono ad una sola sorgente e quindi non si è tenuto conto della concentrazione dovuta alle altre sorgenti della zona (vedi punto precedente);

Firenze, 11 Novembre 2009

Dot.ssa Silvia Maltagliati
CTP UO PCA/AFR Modellistica previsionale



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Dipartimento provinciale
Firenze

via Ponte alle Mosse, 211
50127 Firenze
tel. 055 32061 - fax 055 3206216
www.arpal.toscana.it

	24 h	31	125 da non superare più di 3 volte in un anno
	1 anno	4	20
polveri	24 h	4.7	50 da non superare più di 35 volte in un anno
	1 anno	0.6	40

Lo studio si conclude affermando che tutti gli inquinanti studiati rispettano i limiti normativi di qualità dell'aria.

Osservazioni sui contenuti

Relativamente alle dichiarazioni di rispettare le linee guida della direttiva IPPC, si è verificato che l'impianto in progetto è coerente con ciò che è riportato nel documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants" per gli impianti alimentati a biomassa, nella taglia 50-100 MWt, sia per le emissioni caratteristiche di polveri, SO₂ ed NO_x sia per le prestazioni, in termini di efficienza di produzione di energia elettrica.

Per quanto riguarda l'impostazione metodologica, la realizzazione dell'analisi e delle simulazioni con WinDimula, si rileva che lo "Studio" è di qualità, sia tecnica sia formale, ed è coerente nella deduzione dei risultati in termini di concentrazioni di polveri, SO_x, NO_x ed NO₂. Si è rilevato un'unica imprecisione riguardo i limiti normativi di qualità dell'aria per il PM₁₀, infatti gli autori citano i limiti che nel D.M 60/2002 erano stabiliti per la cosiddetta "FASE 2", ma che sono stati rivisti e aggiornati così come riportato nella Direttiva 2008/50/CE in cui compaiono i valori previsti per la FASE 1 e cioè il limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per la media giornaliera, da non superare più di 35 volte in un anno, e di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per la media annuale.

Sulla valutazione critica dei risultati, tuttavia, si rilevano alcuni punti che rappresentano delle carenze e necessitano ulteriori integrazioni:

- dalla presentazione preliminare delle attività presenti nell'area circostante l'impianto, che evidenzia strutture antropiche rilevanti, e dalla ristretta quantità di valori puntuali riportati nello "Studio", limitati al solo punto in cui si verifica il massimo della distribuzione di concentrazione, si ritiene necessaria l'analisi di dettaglio su recettori specifici, individuati con diversi criteri: i) nelle zone soggette a maggior impatto, sulla base delle simulazioni già effettuate; ii) in corrispondenza di siti di particolare interesse, ad esempio quelli individuati preliminarmente; iii) in qualche punto esterno all'area d'impatto;
- la valutazione dell'impatto delle emissioni del nuovo impianto deve essere elaborata relativamente alle condizioni di qualità dell'aria esistente e quindi comprendere anche i valori di fondo. Le concentrazioni degli inquinanti studiati sono monitorate da ARPAT, con le reti di rilevamento e, in casi di interesse specifico, con campagne di misura effettuate con mezzi mobili. Si suggerisce di riferirsi al Dipartimento di ARPAT di Lucca per la raccolta ed implementazione dei dati di qualità dell'aria disponibili nella zona di Bagni di Lucca. Tali dati debbono essere consultati ed elaborati in modo da essere utilizzati per la stima dell'incremento o decremento delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti emessi dall'impianto in progetto, considerando che è possibile che comprendano il contributo dell'impianto che questo progetto andrebbe a sostituire;



0583 41.7240

Dipartimento Servizi Tecnici
Servizio Viabilità, Lavori Pubblici, Protezione Civile e Patrimonio
Ufficio Espropri Tel. 0583 41.7240 - Martedì e Venerdì ore 10,00 - 13,00 Giovedì ore 15,00 - 16,00

Prot. n. /

del 25.11.2009

Al Servizio Ambiente U.O.S. Energia Sede

Oggetto: Elettrodotto DPR 327/01 - Procedura. Comunicazioni.

In merito alla nota di codesto Servizio del 10.11.09 si ricorda che ai sensi dell'art. 16 del T.U. "Il soggetto, anche privato, diverso da quello titolare del potere di approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, deve depositare presso l'ufficio espropri il progetto definitivo dell'opera, unitamente ai documenti ritenuti rilevanti e ad una relazione sommaria, la quale indichi la natura e lo scopo delle opere da eseguire, nonché gli elaborati contenenti la descrizione dei terreni e degli edifici di cui è previsto l'asservimento, con l'indicazione dell'estensione e dei confini, nonché, possibilmente, dei dati identificativi catastali.

Dovrà quindi essere redatto il piano particellare d'esproprio e/o d'asservimento in base alle mappe catastali aggiornate e l'elenco dei proprietari.

Nelle mappe suddette dovranno essere indicate le superfici soggette ad occupazione temporanea, ad asservimento e ad esproprio. L'elenco delle ditte dovrà riportare l'identificazione catastale del bene, il proprietario che risulta dal registro catastale, la superficie da espropriare, d'asservire e da occupare temporaneamente. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità presunta di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea determinata in base alle leggi e normative vigenti.

Ai sensi dell'art 52-quater del D.P.R. 327/2001 si precisa che "sono escluse dalla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio le aree interessate dalla realizzazione di linee elettriche per le quali il promotore dell'espropriazione non richieda la dichiarazione di inamovibilità."

Si ricorda, infine, che il promotore dell'espropriazione dovrà comunicare il soggetto beneficiario.

Come già effettuato, relativamente ad altra procedura, l'avviso di avvio del procedimento ex art. 16 D.P.R. 327/01, potrà essere inoltrato, unitamente alla comunicazione ex art. 7 e 8 L.241/90, da codesto Servizio.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Riccardo Gaddi

Assegnazione Copie

- | | | |
|-------------------------------------|---------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Dr. Antonelli | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Ceccuni | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | D. Cacci | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ing Decanini | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Panini | <input type="checkbox"/> |

Data 30/11
Il Dirigente



45

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

Servizio Ambiente



ARPAT
 Agenzia regionale
 per la protezione ambientale
 della Toscana

Dipartimento provinciale
Lucca
 via Vallisneri, 6
 55100 Lucca
 tel. 0583 958711 - fax 0583958720
 www.arp.at.toscana.it

n. prot. **2009/0091972** cl. DP_LU. 01.17.03/3.18 del 20.11.2009

a mezzo: (posta ordinaria, AR, ecc.) consegna a mano

PROVINCIA DI LUCCA			
26.NOV.2009			
Te/ci.	Sci.	Prot. n.	
15/L	2	23861	

Assegnazione Copie

- Dr. Antonelli
- Cecconi
- Dr. Coco
- Ing. Decantini
- Papini

Provincia di Lucca, Servizio Ambiente

Data 30/11
 Il Dirigente

Oggetto: Procedimento di autorizzazione unica per centrale a biomasse presentato da ALCE Spa, richiesta integrazioni

Si allegano alla presente i seguenti contributi istruttori specifici e linee guida:

- Dipartimento di Firenze, AF Modellistica Previsionale, relativamente allo studio metododiffusionale;
- Dipartimento di Lucca UO PCAI, relativamente alla valutazione di impatto acustico;
- Dipartimento di Lucca UO PCAI, relativamente alla valutazione di impatto elettromagnetico;
- Linee guida per la realizzazione di nuove postazioni di prelievo e misura o per l'adeguamento delle esistenti a seguito di modifica di atti autorizzativi.

Vista la documentazione presentata dal richiedente si ritiene che per potere esprimere un parere definitivo sia necessario che vengano fornite le integrazioni che di seguito vengono dettagliate, per i vari aspetti del progetto e per le varie tipologie di impatto.

Si premettono delle considerazioni generali sul progetto e sul complesso dello stabilimento ALCE in cui verrà realizzato.

Nonostante una certa ambiguità presente nelle documentazioni presentate, tenuto conto dei chiarimenti forniti nell'incontro con il proponente svoltosi presso la Provincia di Lucca il giorno 15 ottobre, sembra certo che nelle intenzioni del proponente la centrale a biomasse opererà in contemporanea con l'attuale impianto del tannino, ma in assenza dell'attuale impianto della cartiera. In particolare la centrale a biomasse va fisicamente a sostituire l'attuale centrale termica ed (in tutto o in parte) gli apparati relativi allo stoccaggio ed utilizzo del black liquor derivante dalla produzione della pasta di carta. Benchè il fabbricato della cartiera non risulti interessato dal progetto l'intervento non sembra compatibile con il mantenimento dell'attività della cartiera nell'attuale configurazione per la produzione di carta semichimica.





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Caratteristiche progettuali dell'impianto

E' opportuno ricordare che nell'impianto di combustione non potranno essere utilizzate biomasse costituenti rifiuto. \rightarrow BIOMASSE DI ALTRO TIPO NON DA RIFIUTO

Si richiede che vengano chiarite le modalità di controllo sulla biomassa alimentata al forno, considerato che sono previste tipologie di biomassa estremamente diverse fra loro (cippato legno detannizzato con elevata umidità, cippato ed altri scarti legnosi con minore umidità, segatura).

Non è chiaro in che modo questi flussi vengono fra loro miscelati, se sono previsti range massimi di presenza delle varie tipologie di biomassa (ad esempio della segatura), come viene regolata l'umidità finale della biomassa alimentata al forno, come è possibile conoscere, con quale grado di precisione e su quale tempo di mediazione i quantitativi in peso alimentati al forno.

Si richiede altresì che sia prevista la possibilità di procedere incaso di necessità ad ottimizzazioni della linea di trattamento fumi (ad esempio, sostituzione delle maniche con altre a maggiore performance, dosaggio di altri reattivi oltre alla calce in polvere).

Limiti alle emissioni in atmosfera e flussi di massa per i vari inquinanti emessi dall'impianto

Viste le caratteristiche della linea di trattamento fumi l'impianto appare in grado di garantire, per il parametro MPT, valori medi di emissione ampiamente inferiori ai limiti di legge, a conferma si rileva come nella relazione tecnica viene indicato un valore atteso inferiore a 10 mg/Nm³ ed è previsto che il valore reale di emissione sia 2-3-volte inferiore. Come da tabella a pag. 63 della relazione tecnica (autorizzazione emissioni atmosfera) il flusso di massa orario dei principali inquinanti risulta, facendo riferimento ai valori attesi, inferiore alla situazione attuale per SO_x e CO, pari all'attuale per NO_x, circa 3 volte superiore all'attuale per le polveri totali (i valori di MPT riportati nella tabella appaiono maggiori di 10 volte del reale o del teorico, ma pare trattarsi di un errore di calcolo visti i corrispondenti valori nella tabella a pag. 62).

Per il parametro MPT si richiede che venga esplicitata la media annua attesa, nonché il valore atteso su base oraria al 90 percentile delle ore di funzionamento annuo dell'impianto.

Per l'attuale impianto sono, inoltre previsti dalla vigente autorizzazione AIA limiti alle emissioni anche per altri parametri (vedasi tabella a pag. 61, dove erroneamente per la situazione futura non è riportato il limite per il COT pari a 10 mg/Nm³ come media giornaliera e 20 mg/Nm³ come media oraria), quali in particolare NH₃, HCl, HF, Sb+As+Pb+Cr+Co+Mn+Ni+V, Cd+Tl, Hg, IPA e PCDD+PCDF (TE).

Si richiede che la ditta proceda ad una valutazione dei valori attesi di emissione per i parametri suddetti, indicando altresì i valori massimi che in nessun caso verranno superati

Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE) e postazione di campionamento

Premesso che tutto il sistema, a partire dalla postazione di campionamento e fino all'elaborazione finale dei dati ed alla loro archiviazione dovrà essere conforme alla norma UNI EN 14181, si richiede che la ditta integri la documentazione prevedendo il monitoraggio in continuo dei parametri MPT e COT.

Il software dovrà archiviare e rendere disponibili all'autorità di controllo anche i dati elementari rilevati, nonché i parametri di processo più significativi, tenendo traccia di ogni intervento sul sistema (modifica di parametri, validazione, invalidazione di dati, modifiche alla banca dati, etc.) ed identificando l'operatore.



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
PER L'EUROPA



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Non avendo reperito sufficienti elementi nella documentazione presentata, si richiede che la documentazione venga integrata con elementi di dettaglio inerenti la realizzazione della postazione di prelievo e misura, che dovrà essere conforme alle linee guida allegate. Considerata la dimensione dell'impianto e la presenza del sistema di monitoraggio in continuo appare opportuno che ogni aspetto sia studiato per garantire agli operatori condizioni di accesso e di lavoro confortevoli. Pertanto particolare attenzione dovrà essere posta a:

- rendere facile e sicuro l'accesso ed il trasporto dei materiali, preferibilmente prevedendo la presenza di un montacarichi;
- prevedere per gli operatori la protezione dalle intemperie e nel periodo estivo dall'insolazione;
- prevedere un'adeguata protezione dalle temperature ustionanti e valutare gli accorgimenti da adottare per limitare la possibile esposizione a stress termici.

Impatto acustico

Per quanto concerne l'impatto acustico dovranno essere fornite le integrazioni richieste nel contributo istruttorio specifico allegato. A maggiore chiarimento si precisa che:

- 1) L'impianto a biomasse sembra costituire un nuovo impianto a ciclo continuo e pertanto soggetto, secondo quanto previsto dal DM 11.12.1996, all'applicazione del criterio differenziale. Pertanto dovrà essere garantito relativamente al nuovo impianto a biomasse il rispetto del limite differenziale presso i recettori, considerando come fondo, per quanto concerne gli stabilimenti ALCE, la rumorosità derivante dai soli impianti ora esistenti che saranno in attività contestualmente alla centrale a biomasse. Dalle documentazioni progettuali pare che debba trattarsi del solo impianto di produzione del tannino.
- 2) Il livello di emissione nella configurazione finale dell'impianto dovrà rispettare i limiti di emissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio nelle zone circostanti l'impianto dove sono presenti i recettori.
- 3) Rilevato che nei punti P3, P5 e P6 la relazione di valutazione di impatto acustico evidenzia livelli di rumore ambientale superiori al limite di emissione notturno, senza essere specificato qual'è in quei punti il livello di emissione degli attuali impianti, si richiede che vengano effettuate misure di rumore residuo nelle postazioni P3, P5 e P6 ed in altre eventualmente significative con in funzione gli impianti, diversi dalla centrale a biomasse, che in futuro saranno attivi insieme alla centrale stessa, onde permettere per calcolo, sulla base della stima di emissione della sola centrale a biomasse, di verificare il rispetto nel periodo notturno del valore limite di emissione e del limite differenziale.
- 4) E' opportuno che vengano stimate le emissioni sonore derivanti da situazioni di emergenza (ad esempio sfiato di vapore) valutandone l'intensità e la prevedibile durata massima, nonché la frequenza e la rilevanza di eventi che possono risultare particolarmente disturbanti per i recettori (suono di sirene, movimentazione notturna dagli stoccaggi del legno, etc.), in quanto potenzialmente in grado di causare gravi molestie (ad esempio risveglio di persone addormentate).



EMAS
ORGANISMI AMBIENTALE
VERIFICATA
PER IL DOTTI



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Impatto elettromagnetico

Per quanto concerne l'impatto elettromagnetico derivante essenzialmente dalla realizzazione dell'elettrodoto di collegamento della centrale a biomasse con la rete elettrica dovranno essere fornite le integrazioni richieste nel contributo istruttorio specifico allegato.

Studio meteo-diffusionale ed impatto sulla qualità dell'aria

Per quanto concerne lo studio meteo-diffusionale e la stima dell'impatto derivante dalla realizzazione dell'impianto sulla qualità dell'aria dovranno essere fornite le integrazioni richieste nel contributo istruttorio specifico allegato.

Si richiede inoltre che il progetto venga integrato prevedendo l'installazione di una stazione meteorologica, la cui localizzazione e dotazione strumentale dovrà essere concordata con Arpat e di cui dati dovranno essere resi disponibili ad Arpat. La disponibilità di dati meteorologici puntuali permetterebbe infatti di migliorare i risultati derivanti dall'utilizzo di modelli diffusionali.

Scarichi idrici

Si richiede che i segnali derivanti dai sistemi di controllo in continuo previsti sugli scarichi diretti in acque superficiali vengano registrati ed archiviati nel sistema informatico a servizio dello SMCE o su altro sistema informatico di caratteristiche similari.

Il Responsabile del Dipartimento
Dott. *Mario Pellegrini*



EMAS

ORGANISMO AMBIENTALE
CERTIFICATA
102 4 07 - 028124



Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità
Ufficio Pianificazione ambientale

Prot. n.

Lucca li, - 3 DIC. 2009

Servizio Ambiente
Dirigente
Ing. Roberto Pagni

SEDE

Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 39/2005 – Autorizzazione Unica – ALCE S.p.A. – Impianto Produzione Energia da Fonti Rinnovabili/Biomasse, stab. Di Fornoli

In relazione al progetto di cui in oggetto, pervenuto allo scrivente Servizio da parte del Servizio Ambiente, che detiene la responsabilità del procedimento, si fa presente che per quanto concerne la realizzazione di nuova linea elettrica a 132 KV di collegamento tra il nuovo impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da biomasse c/o lo stabilimento ALCE S.p.a., loc. Fornoli, Comune di Bagni di Lucca e la Centrale Tema S.p.a. di Piano della Rocca, Comune di Borgo a Mozzano, così come individuato negli elaborati trasmessi, non si segnalano elementi di non coerenza con il PTC della Provincia.

Il Dirigente
Arch. Francesca Lazzari

U.O.C.
Pianificazione Ambientale
P.R.

ASSISTENTE

<input type="checkbox"/>	...	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	...	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	...	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	...	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	...	<input type="checkbox"/>





Servizio Ambiente

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
LUCCA

PROVINCIA DI LUCCA			
10 DIC. 2009			
Tit. N° 9	Cl. C	Sc. 2.	Prot. n. 283156

RACCOMANDATA

Via Barbantini nc 896 - 5100 Lucca

Dipartimento del Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-LU

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0019396 del 10/12/2009

200|07.PV.B. CORRISPONDENZA DI
CARATTERE GENERALE

Assegnazione Copie

- Dr. Antonelli
- Cecconi
- Dr. Coco
- Ing. Decanini
- Papini

ALLA PROVINCIA di LUCCA

Servizio Ambiente

U.O S. Energia, AIA e Nuove

Competenze in Materia Ambientale

C.A. Ing. E. Decanini

N°telefax : 0583/55926

Epo Al Sindaco del Comune di BAGNI DI LUCCA

Spett.le ALCE SPA

VIA TORRE - S. MICHELE MONDOVI' 7
12080 CUNEO

OGGETTO: D. L.vo 387/2003 M.R. Toscana 39 /2005 -Autorizzazione Unica - Istanza presentata dalla ALCE SPA per la realizzazione di un Impianto di produzione energia da fonti rinnovabili/biomasse da realizzarsi in BAGNI DI LUCCA via Privata - Fornoli 1-2 .
Esame progetto ex art.2 del DPR 37/98 per le attività del DM 16.2.82

- 1 Stabilimenti o impianti dove si producono e/o impiegano gas combustibili con quantità globali >50Nm³/h;
 - 15 Depositi di liquidi combustibili e/o infiammabili per uso industriale per capacità geometrica complessiva >05 mc;
 - 46 Depositi di legnami, paglia, fieno e di altri prodotti affini con capacità sup a 500 q.li;
 - 63 Centrali termoelettriche;
 - 64 Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 KW;
 - 95 Vani ascensore e montacarichi a servizio industriale.
- Prat. 5917 (citare sempre nella corrispondenza)

Con riferimento alla convocazione inviata da Codesto Servizio con la nota prot. 274663 del 27.11.2009 si rappresenta che la Società non ha dato alcun seguito al parere ostantivo trasmesso con nota prot. 15775 del 14/10/2009 da questo Comando, e che ad ogni buon conto viene allegato in copia.

Pertanto il Comando, non parteciperà alla suddetta conferenza, non essendo emerso alcun elemento nuovo, tale da modificare il parere già espresso e che viene con la presente ribadito.

Il Responsabile dell'Ufficio
ING. SACCO Maria Vincenza

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Michele IUFFRIDA



Direzione Operations Italia
Pianificazione Investimenti

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galvani, 70 - 00166 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. o P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 440.199.936 Euro (al 30 aprile 2009) i.v.

PROVINCIA DI LUCCA			
10 DIC. 2009			
Tit	Cl.	Sci	Prot. n.
N9	L	2.	282663

RACCOMANDATA A.R.

Spettabile
PROVINCIA DI LUCCA
SERVIZIO AMBIENTE
U.O.S. ENERGIA, AIA NUOVE
COMPETENZE IN MATERIE AMBIENTALE
Palazzo Ducale, Cortile Carrara
55100 LUCCA

Assegnazione Copie

<input type="checkbox"/>	Dr. Antonelli	<input type="checkbox"/>	Servizio Ambiente
<input type="checkbox"/>	Cecconi	<input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	Dr. Coco	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Ing. Decanini	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Papini	<input type="checkbox"/>	

p.o. Spettabile
ALCE S.p.A.
Via Torre, 7
12080 SAN MICHELE MONDOVI' (CN)

Data 10/12/09
Il Dirigente

005092

Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 39/2005 – Autorizzazione Unica – ALCE S.p.A. – Impianto di Produzione Energia da Fonti Rinnovabili/Biomasse, stab. Fornoli. Convocazione Conferenza dei Servizi.

Facciamo riferimento alla Vs. lettera Prot. 274663/N9-L2 del 27/11/2009 di convocazione alla Conferenza dei Servizi da tenersi in data 10/12/2009, relativa all'impianto di produzione in oggetto, per comunicarVi quanto di seguito riportato.

A seguito della richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), presentata dalla società ALCE S.p.A. per un impianto a biomasse della potenza di 12 MW, TERNA ha formulato in data 02/12/2009, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) di connessione, (allegata alla presente).

Tale STMG prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV con la stazione denominata Pian della Rocca, afferente alla RTN e di proprietà TERNA, dove dovrà essere appositamente realizzato un nuovo stallo a 132 kV.

La STMG non è stata ancora formalmente accettata dalla società ALCE S.p.A.





Direzione Operations Italia
Pianificazione Investimenti

Vi ricordiamo che:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art.12 del D.lgs 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN necessaria per la connessione benestariata da TERNA.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a TERNA per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di TERNA medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

In relazione a quanto sopra esposto, non siamo al momento in condizione di rilasciare il benestare tecnico in merito al progetto delle opere di connessione oggetto di Autorizzazione Unica.

Cordiali saluti,

Connessioni RTN

**Il responsabile
Ettore Elja**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ettore Elja", written over a horizontal line.

RM/ME
Copia: AOT/FI



Direzione Operazioni (Italia)
Pianificazione Investimenti

Terna Energia Italia SpA - Viale Eridanio Gattorna 70 - 00156 Roma (Italia)
Tel. +39 06 83748711 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma n. 1, p. 0579861097 R.L. A. 972476
Cod. Fisc. 0441861097 - P.IVA n. 0049002097

TE/220090016290 - 02/12/2009

Raccomandata A/R

Spett.le
Alce S.p.A.
Via Torre,7
12080 San Michele Mondovì (CN)

**Oggetto: Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte Biomasse da 12 MW da ubicare nel Comune di Bagni di Lucca (LU).
Codice Pratica: 090020130**

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione del 21.08.2009 per l'impianto indicato in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna è tenuta ad elaborare, ai sensi dell'art. 19 dell'Allegato A alla deliberazione 99/08 e s.m.i. dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) e successive modifiche e integrazioni.

Il preventivo per la connessione, redatto in conformità all'art. 19.1 della delibera n. 99/08 e s.m.i. e a quanto previsto al capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo.
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui al punto 3 della deliberazione arg/elit 99/08 dell'AEEG.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete farci pervenire l'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, secondo quanto previsto dal paragrafo 1A.5.3.1 del Codice di Rete, compilando il modello 3/a, disponibile sul ns. sito web, www.terna.it, nella sezione Codice di Rete - Modulistica per la connessione.

ALLEGATO A1

**SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG)
PER LA CONNESSIONE**



Soluzione Tecnica Minima Generale per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (STMG) per un impianto di generazione da fonte Biomasse da 12 MW da ubicare nel Comune di Bagni di Lucca (LU), Codice Pratica: 090020130

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN beneficiaria da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo infine opportuno segnalare quanto segue.

In considerazione della progressiva evoluzione del parco di produzione in Sardegna, Vi comuniciamo che:

- sarà necessario realizzare adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN (in particolare);
- non escludiamo che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, Vi segnaliamo che, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

**Il Responsabile di
Pianificazione e Investimenti**

Pier Francesco Zanuzzi



Soluzione Tecnica Minima Generale per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (STMG) per un impianto di generazione da fonte Biomasse da 12 MW da ubicare nel Comune di Bagni di Lucca (LU). Codice Pratica: 060020130

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 132 kV alla stazione RTN Tema a 132 kV di Pian della Rocca.

In relazione a quanto stabilito all'art. 1 dell'allegato A delle deliberazioni 281/05, Arg/elv/99/08 e s.m.i., Vi comuniciamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 132 kV per il collegamento della Vs. centrale alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 132 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A alla deliberazione 281/05 e della delibera 179/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Vi comuniciamo che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN - Rapporto sui costi medi degli impianti di rete", sono di 450 k€ per lo stallo con isolamento in aria di collegamento, ai quali si aggiunge il costo dei terreni e della sistemazione del sito relativamente al suddetto stallo;
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.10 del Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,0419;
- I tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie per la connessione sono pari a 12 mesi.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e della normativa vigente.

Vi informiamo infine che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A2 "Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni":



Direzione
Pianificazione
e Sviluppo Rete

In assenza dell'accettazione e delle comunicazioni di cui al punto 3 della deliberazione arg/elc 99/08 dell'AEEG (per le quali Vi invitiamo a riferirVi all'apposito Allegato A.4) nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di competenza del Gestore di Rete relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Ettore Elja.

Contatti: Sig. Eugenio Mazzini Tel. 0683138989
 Ing. Luca Costante Tel. 0683138869
 Fax: 0683138858

Tali contatti potrebbero cambiare per esigenze logistiche.

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato n. 3 di cui sopra, è necessario formalizzare richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.
Con i migliori saluti.

Il Responsabile di
Pianificazione e Investimenti
Pier Francesco Zanuzzi

(Firma)

EE
Al.c.s.
Copie: BD/SAT
 MAN/AOT-FI
 DSC/DC/AES



Servizio Ambiente

PROVINCIA DI LUCCA			
11 DIC. 2009			
TIT	CL	Sc.I	Pr. 91
N9	C	2	283763

snam rete gas

Distretto Centro Occidentale
Via Caterina Troiani, 75
00144 Roma (RM)
Tel. centralino + 39 0652496.1
www.snamretegaz.it

Alla
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Servizio Ambiente
- U.O.O. Energia, AIA e Nuove
Competenze in Materia Ambientale
Piazza Napoleone
55100 LUCCA LU

DI - CEOC/LAV/GRO/sg - prof. n° 1869
Roma, 4 Dicembre 2009

**Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 39/2005 - Autorizzazione Unica - ALCE S.p.A.
Impianto Produzione Energia da Fonti Rinnovabili / Biomasse, Stab. di Fornoli
- Convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 10/12/2009, ai sensi
dell'art. 12, comma 2, della L.R. Toscana 39/2005 e dell'art. 12 D.Lgs.387/2003**

In riferimento alla Conferenza di Servizi riguardante l'oggetto, convocata per il giorno 10/12/2009, comunichiamo che la nostra Società, quale soggetto proprietario e gestore del servizio (rete di metanodotti), sarà in tale sede rappresentata dall'Ing. Franco ALTAVILLA dell'unità territorialmente preposta all'esercizio degli impianti.

Al fine di agevolare la preparazione e l'esito della Conferenza riteniamo comunque opportuno richiamare l'attenzione sulle esigenze poste dalla presenza dei nostri metanodotti.

L'interferenza con i nostri impianti necessita di un'oggettiva valutazione di compatibilità, dell'indicazione delle soluzioni concretamente praticabili, della verifica di loro fattibilità e l'elaborazione dei dati (tecnici, amministrativi ed economici) degli eventuali interventi.

Codesta Amministrazione vorrà peraltro tener conto, al riguardo, che gli eventuali lavori di adeguamento di un metanodotto comportano, da un lato, l'ottenimento di permessi, autorizzazioni e contratti di natura sia pubblica che privata dall'altro, l'approvvigionamento dei materiali, l'impiego di nostro personale specializzato e l'idonea programmazione dei tempi di interruzione del servizio.

Alla luce delle esposte circostanze, nell'esprimere l'ampia disponibilità della nostra società, prospettiamo l'opportunità che, nello specifico, la definizione dei rapporti di nostro interesse sia rimessa a successivi contatti con i Tecnici incaricati di codesta Amministrazione, per concordare tempi e modi dell'eventuale intervento.

Restiamo a disposizione per ogni necessario chiarimento.

Distinti saluti.

Snam

Rete Gas
Distretto Centro Occidentale
Il Responsabile
(ing. M. Erario)

Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Pisa
Via Don Minzoni, 3
56010, MIGLIARINO PISANO (PI)
tel. 050/804280

Assegnazione C

- Dr. Antonelli
- Cecconi
- Dr. Coco
- Ing. Decanini
- Papini

snam rete gas spa
Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S.Barbara 7
Capitale sociale Euro 3.570.758.494,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese
di Milano n. 13271390158 - R.E.A. Milano n. 1633443
Partita IVA 13271390158
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento

Data 11/12/09



GESAM s.p.a.

RACCOMANDATA AR ANTICIPATA FAX

Servizio Ambiente

Spett.le
PROVINCIA DI LUCCA
Servizio Ambiente
Palazzo Ducale - Cortile Carrara
55100 - LUCCA

PROVINCIA DI LUCCA	
Ing. DECANINI	
fax 0583 - 417326	
15 DIC. 2009	
FR	FI
Sc	Sc

Rif.to # 15034
Lucca, li 15.12.2009

Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 39/2005 - Autorizzazione Unica - ALCE S.p.A.
Impianto Produzione Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili/Biomasse, stab. di Fornoli
RICHIESTA PARERER PER LINEA ELETTRICA

A riscontro della pregiata Vostra port.n. 282049/N9-L2 del 09 u.s., esaminati gli elaborati grafici a corredo, Vi comunichiamo quanto di seguito :

- 1) Stante la vigente normativa - Decreto 16.04.2008 e Decreto 17.04.2008 - il tracciato della linea elettrica risulta incompatibile con la realizzazione di una cabina di decompressione gas derivata dal gasdotto Snam Rete Gas, dedicata ad alimentare la rete di distribuzione del gas metano dell'abitato della Frazione di Piano della Rocca. Area già prevista nel vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Borgo a Mozzano approvato con delibera di Consiglio Comunale nr. 46 del 25.10.2008 - rif.to 6.32 Attrezzature e Servizi Pubblici (di cui si allega stralcio cartografico).
- 2) Il tracciato delle linea elettrica ed il posizionamento dei sostegni dovrà garantire, in rapporto al tracciato delle ns. condotte, la conformità ai disposti di cui al punto 1.2.4 del Decreto 16.04.2008 ;
- 3) Qualsiasi lavoro che dovrà svolgersi in prossimità delle ns. condotte, dovrà essere preventivamente comunicato, autorizzato ed eseguito sotto la supervisione di ns. personale.

Distinti saluti.

Acceglione Copie

- | | | |
|-------------------------------------|---------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Ing. Antolini | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Ing. Cecchi | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Ing. Cecchi | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ing. Decanini | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Ing. ... | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Ing. ... | <input type="checkbox"/> |

GESAM S.p.A.
IL DIRETTORE TECNICO
(Dott. Ing. Stefano Volpi)

Allegati : c.s.d.

parere_ALCE_linee elettrica_dfc09.doc

Pagina 1 di 1

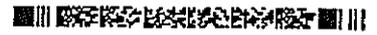




DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE TOSCANA E UMBRIA

00040 Pomezia - Casella Postale 229 - Via Spoleto
- F +39 0556265280

PROVINCIA DI LUCCA			
16 DIC. 2009			
Tit. N° 9	Cl. C	Sci. 2.	Prot./R. 20636



Enel-DIS-07/12/2009-0900925

Servizio Ambiente

RACCOMANDATA
Spett.le
PROVINCIA LUCCA
Servizio Ambiente
Alla c.a. Ing. Decanini Edoardo
Palazzo Ducale, Cortile Carrara
55100 LUCCA LU

DIS/MAT/CE/DTR-TOU/SVR/PLA/DLI/LU

Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 30/2005 - Autorizzazione Unica - ALCEA S.p.a.
Impianto di Produzione Energia e Fonti Rinnovabili/Biomasse, stabilimento di Fornoli.
RICHIESTA DI PARERE PER LINEA ELETTRICA.

In riferimento alla Vostra del 09/11/2009 prot.258198/N9-L2 ricevuta il 13/11/2009, con la presente esprimiamo le nostre osservazioni in merito all'opera indicata in oggetto. Facciamo presente che l'intervento previsto andrà ad interferire con porzioni della nostra rete di distribuzione dell'energia elettrica presenti nell'area.

Abbiamo individuato tre tra avvicinamenti e parallelismi con linee elettriche a 15.000 volt e un attraversamento con una linea a 380 volt.

Richiamiamo inoltre la Vostra attenzione sulle disposizioni del D.Lgs. N81 del 09/04/2008 Attuazione dell'art.1 della legge 03/08/2007 n 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare sugli art. 83 e 117, che vietano l'esecuzione dei lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette senza che siano adottate idonee precauzioni.

Per il motivo richiamato, la messa in esercizio del progettato elettrodotta comporterà il fuori servizio e la messa in sicurezza di tutti gli elettrodotti interferenti sia per la costruzione che per lavori di manutenzione ogni qualvolta se ne presenterà la necessità.

Poiché gli standard di qualità del servizio che l'Autorità competente ci impone, comportano il mantenimento in esercizio degli impianti elettrici salvo brevi eccezioni da comunicare con congruo preavviso, esprimiamo il nostro parere negativo per il tratto in uscita dalla cabina primaria e parallelo alle linee esistenti.

Restiamo comunque a disposizione per ricercare congiuntamente la soluzione capace di garantire ogni reciproco interesse.

Per ogni ulteriore necessità potete contattare il nostro tecnico Lorenzetti Stefano Cell. 3292283211.

Distinti saluti.

Assegnazione Copie

<input type="checkbox"/>	Dr. Antonelli	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Cecconi	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	D. Lodi	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Ing. Decanini	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Panni	<input type="checkbox"/>



Id. 4120919

ARPAT

Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LUCCA

Via A. Vallisneri, 6 - 55100 - LUCCA

tel. 0583 958711, fax 0583 958720 - E-mail dip.lu@arpat.toscana.it
P.I. e C.F. 04686190481

005521

ARPAT - ARPA:



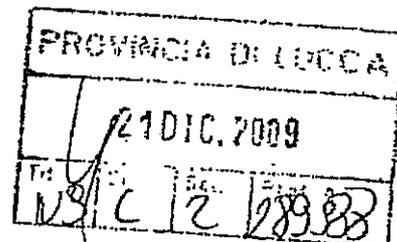
20090099018

21/12/2009 12:40:41

DP_LU 01 07 00

Fascicolo n. DP_LU.01.07.034.1

Servizio Ambiente



Alla c.a. Ing. Pagni
Responsabile Sett. Ambiente
Palazzo Ducale, Cortile Carrara
Lucca

Oggetto:

Richiesta Servizio Ambiente Provincia di Lucca per valutazione impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto di cogenerazione alimentato a biomasse da realizzare presso ALCE a Fornoli - fraz. di Bagni di Lucca prot. Arpat n. 76748 del 5.10.2009.

Si ritrasmette in allegato, la relazione in oggetto.

Assegnazione Copie

- | | | |
|-------------------------------------|----------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Dr. Antonelli | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Deziani | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Di Lorenzo | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ing. Baccarini | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Pasini | <input type="checkbox"/> |

Il Resp. Dell'U.O. PCAI
Dr. Alberto Tessa

Data 21/12/09
Il Dirigente





EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
112 - 11 - 100701

ARPAT

Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana
55100 LUCCA Via a. Vallisneri 6
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LUCCA
tel. 0583 958711, fax 0583 958720 E-mail dip.lu@arpa.toscana.it
P.I. e C.F. 04686190481

Rif. Int. 265/09/FA del 30.10.09

RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

OGGETTO:

Richiesta Servizio Ambiente Provincia di Lucca per valutazione impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto di cogenerazione alimentato a biomasse da realizzare presso ALCE a Fornoli fraz. di Bagni di Lucca prot. Arpat n. 76748 del 5.10.2009.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.*" (pubblicato su GU n. 200 del 29.8.2003) stabilisce all'articolo 6 "*Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*":

" 1. Per la determinazione delle fasce di rispetto si dovrà fare riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'art. 4 ed alla portata in corrente in servizio normale dell'elettrodotto, come definita dalla norma CEI 11-60, che deve essere dichiarati dal gestore al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV e alle regioni, per gli elettrodotti con tensione non superiore a 150 kV. I gestori provvedono a comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto ai fini delle verifiche delle autorità competenti.

2. L'APAT, sentite le ARPA, definirà la metodologia generale per il calcolo dell'ampiezza delle fasce di rispetto con l'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio."

Successivamente ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPCM 8.7.2003, è stata formulata, con il D.M. 29 maggio 2008 intitolato "*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*", la procedura per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree e interrate, esistenti e in progetto. All'art. 4 vengono definiti alcuni importanti parametri che vengono qui riportati per comodità:

- 1 **Fascia di rispetto:** è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica d'intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. Come prescritto dall'art. 4, comma 1 lettera h della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di



rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

- 2 **Distanza di prima approssimazione (Dpa):** per le linee è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto. ...”.

Al paragrafo 5.1.2 del medesimo D.M. 29 maggio 2008 viene riportata la seguente dizione:

“Il calcolo dell'induzione magnetica deve essere basato sulle caratteristiche, geometriche, meccaniche ed elettriche della linea nella campata o campate in esame, e deve tener conto della presenza di altri elettrodotti che ne modificano il risultato. Esso deve essere eseguito secondo modelli tridimensionali, o bidimensionali se risultano rispettate le condizioni espresse al paragrafo 6.1 della norma CEI 106-11, considerando lo sviluppo della catenaria in condizioni di freccia massima, l'altezza dei conduttori sul livello del suolo (sls) e l'andamento del terreno.”

Del paragrafo 5.1.3 si evidenzia il seguente periodo:

“In seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, esistenti o di nuova progettazione, e linee esistenti oppure nuove, o in casi particolarmente complessi per la presenza di linee numerose o con andamenti irregolari, le autorità competenti valuteranno l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore di eseguire il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le necessarie sezioni della linea al fine di consentire una corretta valutazione.”

In questi casi particolari, la fascia deve essere calcolata in base ai valori che i parametri assumono in corrispondenza delle sezioni di calcolo e descritta in termini di estensione e collocazione spaziale tramite sezioni longitudinali, orizzontali e verticali rispetto al suolo, e trasversali da fornire in formato cartaceo e digitale georeferenziato rispetto al baricentro dei conduttori.”

Per quanto sopra esposto si chiede, di fornire uno studio dettagliato del rispetto dell'obiettivo di qualità imposto dal DPCM 8 luglio 2003 precisando per ogni campata del nuovo elettrodotto i seguenti dati tecnici (come da paragrafo 6.2 del D.M. 29 maggio 2008):

- mappa topografica della zona e la distanza di tutti i fabbricati adiacenti la linea elettrica;
- Indicazione della destinazione d'uso dei fabbricati di cui sopra;
- Portata in corrente in servizio normale;
- Codice identificativo della linea;
- Rilevamento di tutte le situazioni insediative che comportino una prolungata permanenza umana entro la fascia con specifica indicazione di edifici o spazi dedicati all'infanzia;
- Tipologia dei sostegni con riferimento, ove possibile, a tipologie codificate;
- Disegno della testa dei sostegni;
- Coordinate Gauss Boaga f.o. dei sostegni ed orientamento del sostegno rispetto alla direzione del nord geografico (angolo tra la direzione orizzontale dei conduttori uscenti dal sostegno e la direzione del nord geografico);
- Parametro di tesatura meccanica della catenaria alla temperatura massima;
- Posizione e franco minimo della campata;
- Descrizione o riferimenti del modello di calcolo utilizzato;
- Posizione relativa delle coordinate dei punti di sospensione rispetto ad un punto convenzionale scelto come “centro sostegno”. Normalmente il centro-sostegno è considerato come punto di intersezione dell'asse verticale del sostegno col piano

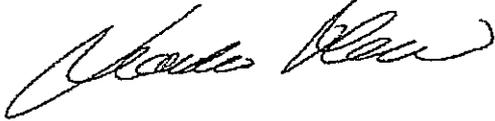


orizzontale passante per il punto di sospensione più basso (altezza utile). Specificare negli altri casi:

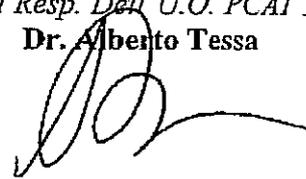
- Ampiezza della Dpa come da procedimento di calcolo esemplificato al paragrafo 5.1.3 del D.M. 29 maggio 2008 considerando anche le linee a 15 kV parallele;
- Numero, tipologia e diametro dei conduttori, loro disposizione relativa e sistema di riferimento rispetto all'asse della linea;
- Sezioni di calcolo della fascia di rispetto longitudinali, trasversali, orizzontali e verticali rispetto al suolo sia in formato cartaceo che digitale georeferenziato;
- Condizioni di fase relativa delle correnti elettriche;
- Altezza dei conduttori all'attacco dei sostegni e lunghezza delle campate;
- Altezza dei conduttori dal suolo nelle condizioni di temperatura di progetto (D.M. 21/3/98 n. 449 e norma CEI 11-4).

Al fine di poter permettere il riscontro eventuale dei calcoli sia della Dpa che del volume di rispetto di 3 μ T negli edifici adiacenti all'impianto oggetto dello studio, come previsto dalla normativa vigente.

Il Collaboratore Tecnico Professionale
Dr. Leonardo Martini



Il Resp. Dell'U.O. PCAI
Dr. Alberto Tessa



005627

PROVINCIA DI LUCCA			
29 DIC. 2009			
TIT N9	CI C	SP 2	SP 293986

TE/P20090016631 - 11/12/2009

RACCOMANDATA A.R.

Originale a ~~Servizio Ambiente~~

Copia a ~~Presidente~~

Copia a ~~SECRETARIO GENERALE
DIRETTORE GENERALE~~

Spettabile
PROVINCIA DI LUCCA
SERVIZIO AMBIENTE
U.O.S. ENERGIA, AIA NUOVE
COMPETENZE IN MATERIE AMBIENTALE
Palazzo Ducale, Cortile Carrara
55100 LUCCA

p.c. Spettabile
ALCE S.p.A.
Via Torre, 7
12080 SAN MICHELE MONDOVI' (CN)

Oggetto: D.Lgs. 387/2003, L.R. Toscana 39/2005 – Autorizzazione Unica – ALCE S.p.A. – Impianto di Produzione Energia da Fonti Rinnovabili/Biomasse, stab. Fornoli. Convocazione Conferenza dei Servizi.

Facciamo riferimento alla Vs. lettera Prot. 274663/N9-L2 del 27/11/2009 di convocazione alla Conferenza dei Servizi da tenersi in data 10/12/2009, relativa all'impianto di produzione in oggetto, per comunicarVi quanto di seguito riportato.

A seguito della richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), presentata dalla società ALCE S.p.A. per un impianto a biomasse della potenza di 12 MW, TERNA ha formulato in data 02/12/2009, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) di connessione, (allegata alla presente).

Tale STMG prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV con la stazione denominata Pian della Rocca, afferente alla RTN e di proprietà TERNA, dove dovrà essere appositamente realizzato un nuovo stallo a 132 kV.

La STMG non è stata ancora formalmente accettata dalla società ALCE S.p.A.

Assegnazione Copie

- | | | |
|-------------------------------------|---------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Dr. Antonelli | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Caccese | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Di Stefano | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ing. Decanini | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Pepini | <input type="checkbox"/> |

29 DIC. 2009

Data _____
in _____



Vi ricordiamo che:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art.12 del D.lgs 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN necessaria per la connessione benestariata da TERNA.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a TERNA per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di TERNA medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

N In relazione a quanto sopra esposto, non siamo al momento in condizione di rilasciare il benestare tecnico in merito al progetto delle opere di connessione oggetto di Autorizzazione Unica.

Cordiali saluti.

Connessioni RTN

**Il responsabile
Ettore Ella**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ettore Ella".

ALLEGATO A1

**SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG)
PER LA CONNESSIONE**



Soluzione Tecnica Minima Generale per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (STMG) per un impianto di generazione da fonte Biomasse da 12 MW da ubicare nel Comune di Bagni di Lucca (LU). Codice Pratica: 090020130

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 132 kV alla stazione RTN Terna a 132 kV di Pian della Rocca.

In relazione a quanto stabilito all'art. 1 dell'allegato A delle deliberazioni 281/05, Arg/elt/99/08 e s.m.i., Vi comuniciamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 132 kV per il collegamento della Vs. centrale alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 132 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A alla deliberazione 281/05 e della delibera 179/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Vi comuniciamo che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN - Rapporto sui costi medi degli impianti di rete", sono di 450 k€ per lo stallo con isolamento in aria di collegamento, ai quali si aggiunge il costo dei terreni e della sistemazione del sito relativamente al suddetto stallo;
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.10 del Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,0419;
- I tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie per la connessione sono pari a 12 mesi.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e della normativa vigente.

Vi informiamo infine che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A2 "Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni":



Soluzione Tecnica Minima Generale per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (STMG) per un impianto di generazione da fonte Biomasse da 12 MW da ubicare nel Comune di Bagni di Lucca (LU). Codice Pratica: 090020130

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo infine opportuno segnalare quanto segue.

In considerazione della progressiva evoluzione del parco di produzione in Sardegna, Vi comunichiamo che:

- sarà necessario realizzare adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN (in particolare);
- non escludiamo che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, Vi segnaliamo che, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

**Il Responsabile di
Pianificazione e Investimenti
Pier Francesco Zanuzzi**

TE/P20090016290 - 02/12/2009

Raccomandata A/R

Spett.le
Alice S.p.A.
Via Torre,7
12080 San Michele Mondovì (CN)

**Oggetto: Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte Biomasse da 12 MW da ubicare nel Comune di Bagni di Lucca (LU).
Codice Pratica: 090020130**

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione del 21.08.2009 per l'impianto indicato in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna è tenuta ad elaborare, ai sensi dell'art. 19 dell'Allegato A alla deliberazione 99/08 e s.m.i. dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) e successive modifiche e integrazioni.

Il preventivo per la connessione, redatto in conformità all'art. 19.1 della delibera n. 99/08 e s.m.i. e a quanto previsto al capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo.
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui al punto 3 della deliberazione arg/elit 99/08 dell'AEEG.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete farci pervenire l'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, secondo quanto previsto dal paragrafo 1A.5.3.1 del Codice di Rete, compilando il modello 3/a, disponibile sul ns. sito web, www.terna.it, nella sezione Codice di Rete - Modulistica per la connessione.

In assenza dell'accettazione e delle comunicazioni di cui al punto 3 della deliberazione arg/elt 99/08 dell'AEEG (per le quali Vi invitiamo a riferirVi all'apposito Allegato A.4) nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di competenza del Gestore di Rete relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Ettore Elia.

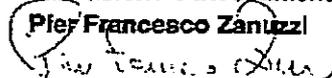
Contatti: Sig. Eugenio Mazzini Tel. 0683138989
 Ing. Luca Costante Tel. 0683138863
 Fax: 0683138858

Tali contatti potrebbero cambiare per esigenze logistiche.

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato n. 3 di cui sopra, è necessario formalizzare richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.
Con i migliori saluti.

Il Responsabile di
Pianificazione e Investimenti
Pier Francesco Zanuzzi



EE
Al.c.s.

Copia: BDI/SAT
 MANAOT-FI
 DSC/DC/AES



00197 Roma - V.le Maresciallo Pilsudski, 92
Tel. 39.0680111 Fax 39.0680114700

GSE/P20090077656 - 31/12/2009

Direzione Operativa

Provincia di Lucca Protocollo generale	E
N. 0000720 data 05/01/2010	
Classificazione: 9.11.5	

Spett. le
Provincia di Lucca
Servizio Ambiente
Unità Operativa Energia, AIA e
Nuove Competenze in Materia
Ambientale

**Palazzo Ducale, Cortile Carrara
55100 LUCCA**

Originale a..... **Servizio Ambiente**

Copia a..... **Presidente**

alla cortese att.ne ing. E. Decanini
ing. R. Pagni

Copia a..... **SEGRETARIO GENERALE
DIRETTORE GENERALE**

Oggetto: DLgs 387/2003 e s.m.i., DM 18/12/2008 – ALCE S.p.A. – Impianto a biomasse – Richiesta parere GSE circa l'ammissibilità al regime delle fonti rinnovabili.

In esito alla Vs. richiesta del 23/10/2009, Vs. protocollo n. 243501/N9-L2, ns. protocollo GSE/A20090149495 del 26/10/2009, del parere in oggetto, Vi rappresentiamo quanto segue.

Dalla relazione tecnica allegata da ALCE SpA all'istanza di Autorizzazione Unica e da Voi inviatoci in data 06/11/2009, si evince che il nuovo impianto da 48,5 MWt e 12 MWe sarà alimentato da:

1. cippato di legno detannizzato;
2. segatura, cortecce e scarti del taglio di legna, in parte provenienti dal ciclo stesso di produzione del tannino, in parte dal territorio circostante;
3. segatura, cippato e altri scarti di legno provenienti da attività forestali e di trasformazione del legno nel territorio della Provincia di Lucca;
4. sansa esausta proveniente da sansifici.

Assegnazione Copie

- | | | |
|-------------------------------------|-----------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Il Direttore | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Il Segretario | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Il Capo Ufficio | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Il Direttore | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Il Capo Ufficio | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Pagni | <input type="checkbox"/> |

Gestore dei servizi energetici - GSE SpA
Socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze D. Lgs 79/99
Sede Legale - 00197 Roma - V.le Maresciallo Pilsudski, 92
Reg. Imprese di Roma n. 97487/1999 P.IVA e C.F. n. 05754381001
R.E.A. di Roma n. 918934
Cap. Soc. € 26.000.000. i.

Data 21/11
Il Direttore



Direzione Operativa

Ai soli fini della valutazione della corrispondenza delle fonti di alimentazione dell'impianto alla definizione di fonti energetiche rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DLgs 387/2003, Vi confermiamo che:

- il cippato di legno detannizzato di cui al precedente punto 1. è compreso tra le biomasse combustibili individuate nell'Allegato X, parte II, sezione 4, punto 1, lettera d) del Dlgs 152/2006 come modificato dall'art. 30, comma 14 della Legge 99/2009;
- la segatura, le cortecce e altri scarti di legno di cui al precedente punto 2. sono compresi tra le biomasse combustibili individuate nell'Allegato X, parte II, sezione 4, punto 1, lettera d) del Dlgs 152/2006 purchè non contaminati da inquinanti;
- la segatura, il cippato e altri scarti di legno di cui al precedente punto 3. sono comprese tra le biomasse combustibili individuate nell'Allegato X, parte II, sezione 4, punto 1, lettera c) e lettera d) del Dlgs 152/2006 purchè non contaminati da inquinanti;
- la sansa esausta può essere considerata biomassa combustibile se rispetta i requisiti di cui all' Allegato X, parte II, sezione 4, punto 1, lettera f).

Tanto premesso, i combustibili che la società ALCE SpA prevede di utilizzare nel nuovo impianto cogenerativo di Fornoli possono essere considerati fonti energetiche rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DLgs 387/2003 se rispettano le condizioni previste nell'Allegato X del Dlgs 152/2006.

Per completezza di informazione, Vi segnaliamo che ALCE SpA ha presentato al GSE una richiesta di qualifica IAFR (Impianto Alimentato da Fonti Rinnovabili) in data 30/07/2008 per un impianto ibrido termoelettrico di produzione di energia elettrica alimentato da metano e black liquor e situato all'interno della cartiera di Fornoli.

L'impianto, composto da un generatore di vapore, una turbina da 6 MW e un alternatore da 7,5 MVA e alimentato da gas metano e olio combustibile, è entrato in esercizio per la prima volta nel 1994.

A partire dal 27/07/2007, il black liquor è utilizzato in co-combustione con il metano e l'olio combustibile per la produzione di energia elettrica.

Poiché il DLgs 152/06 (Allegato X, parte II, sezione 4, punto 1, lettera g)) include il black liquor tra le biomasse combustibili, il GSE, in data 07/10/2008, ha rilasciato la qualifica IAFR all'impianto ibrido per la categoria di intervento definita all'art. 4, comma 2 del DM 24/10/2005.

La quota di energia elettrica incentivabile è solo quella imputabile al black liquor. Infatti, per impianti operanti come centrali ibride l'energia elettrica incentivata è pari



Direzione Operativa

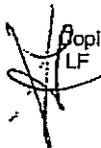
alla differenza tra la produzione netta totale e la parte ascrivibile alle altre fonti di energia nelle condizioni effettive di esercizio dell'impianto, qualora quest'ultima sia superiore al 5% del totale.

Per ogni ulteriore chiarimento potrete contattare direttamente l'ing. Liliana Fracassi, tel.: 06.8011.4022, fax: 06.8011.4700, mail: liliana.fracassi@gse.it.

Con i migliori saluti

Il Responsabile dell'Unità Ingegneria
Costantino Lato

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'CL', written over the printed name 'Costantino Lato'.

 Copia a: IN_IAFR
LF

al 2 Protocollo n. 303 del 07/01/2010



N. 0002223 data 07/01/2010

Classificazione: 9.11.5

Al Dirigente
Ing. Edoardo Decanini
Servizio Ambiente

U.O.S. Energia AIA e Nuove Competenze in Materia Ambientale

Azienda USL 2 Lucca

Servizio Ambiente ✓

URGENTEOggetto: Procedimento di autorizzazione unica per centrale a biomasse
presentato da ALCE Spa, richiesta integrazioni

Assegnazione Copie

- | | | |
|-------------------------------------|---------------|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Dr. Antonelli | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Cecconi | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Dr. Onco | <input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ing. Decanini | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> | Papini | <input type="checkbox"/> |

Data _____ Il Dirigente _____

Dipartimento di Prevenzione
Unità Funzionale
Igiene e Sanità Pubblica,
Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e
Medicina Legale
Piana di Lucca
Responsabile
Dott.ssa Maria Teresa Arpesella
Tel 0583 449838 / 14
Fax 0583 449835
E-mail:
mt.apesella@usl2.toscana.it

Azienda USL 2 Lucca
Via per Sant'Alessio
Monte San Quirico
55100 Lucca
Telefono 0583 9701
Codice Fiscale 005-9320460
www.usl2.toscana.it

Dalla documentazione presentata del proponente si evince che la futura centrale a biomasse opererà con l'attuale impianto di estrazione del tannino vegetale, sostituendo la attuale produzione di carta.

In particolare la centrale a biomasse va fisicamente a sostituire l'attuale centrale termica e sostituisce (parzialmente o totalmente) gli apparati relativi allo stoccaggio ed utilizzo del black liquor derivante dalla produzione della pasta di carta. Sempre dalla valutazione della documentazione si osserva che la proposta centrale, verrà alimentata con biomassa vegetale, in parte proveniente dall'estrazione del tannino ed in parte vergine ovvero da cippato di legname e segatura.

Pertanto si richiede di integrare la documentazione presentata con i seguenti elementi:

1. Considerata la diversa natura del combustibile impiegato si richiede di definire in dettaglio i flussi delle diverse tipologie di materiali utilizzati data la loro diversa umidità e peso;
2. L'attuale impianto possiede una autorizzazione AIA con limiti alle emissioni anche per ulteriori parametri relativamente a quelli considerati nella documentazione presentata, quali in particolare NH₃, HCl, HF, Sb+As+Pb+Cr+Co+Mn+Ni+V, Cd+Ti, Hg, IPA e PCDD+PCDF (TE). Si richiede che la ditta proceda ad una valutazione dei valori attesi di emissione per i parametri suddetti, indicando altresì i valori massimi attesi;
3. I livelli di emissione per l'impianto a biomasse presentati, pari a quelli previsti per legge, non sono adeguati per le opere di mitigazione messe in atto né per il contesto ambientale e sanitario dell'impianto. Si invita pertanto a definire dei livelli di emissione più cautelativi e più corrispondenti ai livelli di efficienza dei filtri operanti sulle emissioni;
4. Devono essere garantite le misurazioni in continuo sul flusso degli inquinanti significativi in accordo con lo standard UNI14181, come rilevato da ARPAT;
5. Si concorda sempre con ARPAT per le integrazioni proposte sia l'impatto acustico sia relative alle opere relative alle necessità di trasferimento della energia elettrica (elettrodotti);
6. Infine si rileva che nella documentazione sia assente la valutazione delle problematiche sanitarie già da tempo esaminate per l'impianto preesistente relative alle polveri di legno duro, pertanto si invita il

proponente a procedere da una valutazione delle eventuali modifiche indotte dall'impianto a biomasse su questo parametro sia all'interno che all'esterno dell'area interessata dall'opera.

Distinti saluti
Dr. Gregorio Loprieno

